

PARAMETRI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Introduzione

Si propone ai lettori di “E. & S.” una serie di parametri generali da usare per la valutazione in ambito scolastico.

Lo schema che si presenta è stato preparato per il “ DOCUMENTO DEL C.D.C. ”, ma a ben vedere molte delle voci che lo compongono possono essere utilizzate anche per altre classi, sia delle superiori che delle medie.

Per le voci che lo consentono sarebbe utile prendere in esame questi tre contesti:

- I. in tutte le materie;**
- II. soltanto in un'area disciplinare;**
- III. solo in alcune materie appartenenti ad aree disciplinari diverse.**

Si suggerisce di attribuire particolare importanza (e di ricordarlo nelle relazioni, individuali e relative all'intero C.d.C.) a parametri quali la condotta, l'interesse, la frequenza, la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno in classe e la disponibilità a seguire i consigli didattici dell'insegnante.

Dovrebbero essere premiate soprattutto queste due categorie di studenti:

- a. allievi che si sono distinti per correttezza di modi, discrete capacità di apprendimento e buoni risultati raggiunti ¹;**
- b. allievi che pur presentando limiti o difficoltà nell'acquisizione dei contenuti e nel procedere autonomamente, hanno rispettato comunque le norme scolastiche, manifestando nel contempo desiderio di apprendere e continuità dell'impegno.**

Per quanto riguarda la condotta, sarebbe auspicabile attribuire a questo elemento il valore più alto rispetto a quelli assegnati alle singole voci (ed è appunto per tale motivo che questo parametro si trova al vertice dell'elenco) ².

Un'ultima osservazione: ogni docente, attraverso la valutazione, dovrebbe cercare, tra l'altro, di verificare la validità e l'adeguatezza del processo didattico. A seconda del tipo di risultati ottenuti, sarebbe opportuno modificare (sempre nei limiti delle disposizioni ministeriali in vigore e degli indirizzi stabiliti dal Collegio docenti) gli obiettivi (tranne quelli comportamentali, che dovrebbero rimanere stabili per tutto l'a.s.), gli strumenti, i metodi e i contenuti che sono stati fissati all'inizio dell'anno dal docente nel suo piano di lavoro .

PARAMETRI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

- 1) **Condotta e spirito di socialità.**
- 2) **Frequenza.**
- 3) **Livelli di base.**
- 4) **Interesse.**
- 5) **Partecipazione alla vita di classe ³ .**
- 6) **Applicazione e impegno.**
- 7) **Ritmo di apprendimento.**
- 8) **Grado di acquisizione dei contenuti (in rapporto agli obiettivi disciplinari e alla situazione di partenza).**
- 9) **Metodo di lavoro (qualità e congruenza rispetto agli obiettivi indicati).**
- 10) **Autonomia operativa.**
- 11) **Capacità critica.**
- 12) **Capacità di stabilire gli opportuni collegamenti interdisciplinari.**
- 13) **Capacità di compensare eventuali carenze negli argomenti (o nelle materie) che non corrispondono ai suoi interessi con un buon profitto nei temi verso i quali mostra maggiore attitudine ⁴ .**
- 14) **Numero di verifiche ⁵ .**
- 15) **Percorso scolastico ⁶ .**
- 16) **Condizionamenti fisici, familiari e ambientali ⁷ .**
- 17) **Problematiche varie .**
- 18) **Interessi extrascolastici che trovino comunque qualche forma di espressione all'interno degli obiettivi didattici e formativi dell'intero corso di studi (e quindi non soltanto dell'anno in corso ma anche degli anni scolastici precedenti) ⁸ .**

NOTE

1

E' un punto molto importante.

Il docente deve cercare di favorire il successo scolastico degli allievi in difficoltà, ma ha anche l'obbligo di tutelare, valorizzare, potenziare, premiare (e, se possibile, far conoscere all'esterno della scuola) gli elementi con capacità superiori rispetto alla media, a patto naturalmente che questi stessi elementi si comportino in modo corretto.

Per troppi anni la scuola ha operato con un'azione di livellamento verso il basso, ignorando e mortificando intelligenze e progettualità che avrebbero anche potuto riservare sorprese importanti per lo sviluppo del Paese.

Ogni docente dovrebbe sentire dentro di sé l'orgoglio di aver svolto bene il proprio lavoro, nel momento in cui apprende che un suo ex allievo, del quale ha evidenziato e valorizzato le doti superiori agli standard scolastici, ha assunto importanti incarichi a livello locale o nazionale.

2

A titolo di esempio si fornisce, nell'allegato n.1, un modello sintetico di OBIETTIVI COMPORTAMENTALI che il singolo docente o l'intero C.d.C. possono adottare.

Utili indicazioni si trovano anche nella mia "Scheda di valutazione bimestrale" pubblicata su questa stessa rivista (Rubrica: "Bacheca" – Sezione: 'Strumenti').

Io credo che in Italia siano in molti -all'interno e soprattutto fuori dal mondo scolastico- a non essersi ancora resi ben conto che il problema della disciplina degli allievi rappresenta il vero macigno da rimuovere se s'intende riformare seriamente l'istituzione scolastica.

All'estero, per esempio in Francia - V. l'art. 45 della "Legge Perben", che stabilisce il carcere per sei mesi e la sanzione aggiuntiva di 7.500 € per lo studente che manca di rispetto al docente - e in Inghilterra (V. la recente norma che prevede l'arresto dei genitori che non collaborano con le autorità scolastiche per il rispetto da parte dei loro figli delle norme in vigore all'interno dell'istituto) l'hanno invece capito e hanno adottato provvedimenti che non sarebbe male prendere in seria considerazione.

3

Nella valutazione di questo parametro si suggerisce di non attribuire un peso eccessivo ad incarichi di rappresentanza studentesca svolti all'interno della classe o a livello d'istituto.

Il motivo di tale esclusione è da collegare senz'altro ai meccanismi di scelta di questi rappresentanti, meccanismi che attualmente favoriscono troppo spesso gli elementi che non brillano né per il rispetto delle norme scolastiche né per il profitto (le eccezioni sono davvero poche, anche se di rilievo).

4

Questo punto dovrebbe servire a sanare situazioni difficili e comunque delicate.

Ogni docente dovrebbe avere l'umiltà di riconoscere che la sua materia non è l'unica e dovrebbe consentire all'allievo il diritto di avere delle preferenze e delle idiosincrasie.

A me dispiace se un ragazzo non ama le discipline che insegno e comunque non è portato per il loro studio. Ma se questo stesso studente si comporta in modo corretto con me, cerca comunque, nelle mie materie, di impegnarsi e produce con buoni risultati in altre verso le quali mostra più interesse, non vedo per quale motivo dovrei oppormi alla sua promozione, nonostante il profitto scarso che ha con me.

5

Per le prove scritte il riferimento è al numero totale di prove effettuate durante l'a.s. e valide per l'intera classe.

Per le verifiche orali (interrogazioni e altre forme di accertamento delle conoscenze e delle competenze che non prevedono la produzione di elaborati) bisognerà riferirsi alla media della classe.

6

Considerare, oltre ad eventuali ripetenze, anche i debiti scolastici assegnati al ragazzo, superati o meno.

7

In questo punto dovrebbero essere ricordati tutti quei fattori (a partire dalle problematiche di tipo fisico) che possono aver influito sul profitto dell'allievo, nonostante la condotta esemplare tenuta in ogni momento e l'interesse di cui ha dato prova per l'attività didattica.

8

Prendere in considerazione, per esempio, attestati di frequenza di corsi extra-scolastici compatibili con l'indirizzo di studi, oppure attività culturali inerenti quanto meno agli obiettivi interdisciplinari del C.d.C. .

ALLEGATO N.1

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

PARTE PRIMA

Rispetto del professore, dell'ambiente e delle cose

1. Conosce e osserva norme e regolamenti scolastici e in primo luogo mostra il massimo rispetto al docente ¹.
2. Accetta le tipologie e le indicazioni, relative all'attività educativa e didattica, proposte dall'insegnante (in particolare: obiettivi, contenuti, metodo di studio, prove di esercitazione e di verifica, sistema di valutazione, giudizi, provvedimenti disciplinari).
3. Ha cura degli strumenti e dei materiali propri, dei compagni e della scuola.

PARTE SECONDA

Socializzazione

1. Conosce le norme che regolano gli interventi ed i rapporti interpersonali e vi si attiene (non interrompe, non disturba, aspetta il suo turno per parlare).
2. Esprime il proprio punto di vista con modi civili e riconosce agli altri l'esercizio di tale diritto.

PARTE TERZA

Senso del dovere

1. Rispetta gli impegni assunti spontaneamente o affidatigli.
2. È provvisto del materiale e dei testi necessari per seguire l'attività didattica.
3. Si impegna nel conseguimento degli obiettivi in base alle capacità.
4. Si interessa alle proposte di lavoro, pur privilegiandone gli aspetti più corrispondenti alle proprie capacità e attitudini .
5. Partecipa in maniera pertinente e produttiva alle proposte di lavoro, cercando anche, per quanto gli è possibile, di fornire suggerimenti, spunti e opinioni personali.
6. È in grado di compensare eventuali deficit in settori che non corrispondono ai suoi interessi con un buon profitto negli argomenti più compatibili con le sue attitudini e le sue conoscenze pregresse.

PARTE QUARTA

Collaborazione

1. Comprende l'importanza del proprio contributo nel lavoro di gruppo ed opera secondo le proprie possibilità.

1

In questo punto, così come nel resto del testo, il soggetto sottinteso è naturalmente lo studente.